Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1898 — Roma — Venerdì 4 Febbraio — Numero 28

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi.

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii. . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi. . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionalmente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Leggi e decreti: Regio decreto *n. 18 che stabilisce le norme da seguirsi nell'estrazione della tombola telegrafica a favore dell'Asilo Nazionale per gli orfani dei marinai italiani* — **Regio decreto** *n. 19 concernente l'esame di idoneità per il collocamento dei giornalieri (esclusi gli avventizi ed i giornalieri serventi) nel ruolo degli Ufficiali postali-telegrafici e delle giornaliere in quello delle ausiliarie postali-telegrafiche* — **Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti:** *Disposizioni fatte nel personale dipendente* — **Ministero delle Poste e dei Telegrafi:** *Avviso* — **Concorsi** — **Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio:** *Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.*

PARTE NON UFFICIALE

Camera dei Deputati: *Seduta del 3 febbraio 1898* — **Diario estero** — **Notizie varie** — *Telegrammi dell'Agenzia Stefani* — *Bollettino meteorico* — *Inserzioni.*

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **18** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 6 gennaio 1898, n. 2, per la concessione di una tombola telegrafica Nazionale a favore dell'Asilo Nazionale per gli Orfani dei Marinai italiani;

Visto il Reale decreto 21 novembre 1880, n. 5744 (serie 2), sulle lotterie e sulle tombole;

Vista la legge 20 luglio 1894, n. 408, e il Reale decreto 12 ottobre 1894, n. 473, convalidato con la legge 22 dicembre 1895, n. 712;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

In esecuzione della legge 6 gennaio 1898, n. 2, verrà tenuta in Roma una tombola telegrafica Nazionale a favore dell'Asilo Nazionale per gli Orfani dei Marinai italiani.

I premi sono stabiliti nella somma complessiva di L. 45,000.

Art. 2.

Tutti gli atti relativi a detta tombola saranno deliberati dal Consiglio dell'Asilo costituito in Comitato esecutivo come da sua deliberazione in data 21 dicembre 1897.

Art. 3.

La tombola si terrà con 90 numeri dall'uno al novanta imbussolati in apposita urna alla presenza del pubblico; ne saranno estratti quarantacinque uno ad uno, annunziandoli per ordine di sortita.

Se entro 12 giorni da questa estrazione non saranno state presentate almeno due cartelle vincenti oltre quelle che avranno vinto la prima e la seconda tombola, al quattordicesimo giorno si estrarranno altri 10 numeri per poter distribuire, come è indicato all'art. 13 del presente regolamento, l'intera somma destinata per premi.

Art. 4.

Come è stabilito dalla legge che l'autorizza, saranno

messe in vendita per questa tombola n. 640,000 cartelle al prezzo di una lira ciascuna.

Le cartelle saranno distinte in registri a madre e figlia di 20 e di 50 cartelle ciascuno. I registri di 20 cartelle saranno distinti con i numeri progressivi dall'uno al dodicimila, ossia cartelle 240,000; e quelli di 50 cartelle dal numero 12,001 al 20,000 ossia cartelle 400,000.

Art. 5.

Il modello di questi registri sarà approvato dal Ministero delle Finanze.

Ogni cartella porterà oltre il numero del registro cui appartiene il proprio numero progressivo, e cioè quelli da 20 dall'uno al venti, e quelli da 50 dall'uno al cinquanta, e sarà munita di due bolli, uno dell'Ente concessionario, l'altro della Direzione Compartimentale del Lotto in Roma.

Art. 6.

Le cartelle saranno predisposte in modo da poter ricevere dieci numeri in altrettante caselle in bianco disposto in due file di cinque cartelle ciascuna.

La stessa disposizione sarà osservata per le matrici.

Art. 7.

A cura dell'Ente concessionario e con tutte le garanzie che stimerà opportune di adottare, i registri della tombola potranno esser posti in vendita a mezzo d'incaricati speciali ed anche dei rivenditori di sale e tabacchi in tutti i Comuni del Regno.

Detti incaricati speciali e rivenditori cureranno la vendita delle cartelle alle condizioni che saranno stabilite dall'Ente concessionario e provvederanno perchè i tronchi dei registri ricevuti in consegna siano trasmessi al Comitato esecutivo in Roma, via Castelfidardo 51, a mezzo della posta, in piego raccomandato, in modo che pervengano a destino nel giorno precedente a quello destinato per la estrazione della tombola.

Art. 8.

Tre ore prima della estrazione della tombola saranno dichiarati nulli tutti i registri che non fossero pervenuti al Comitato esecutivo; il denaro riscosso per la vendita delle cartelle che resteranno di fatto annullate dovrà essere restituito ai giuocatori, purchè lo chiedano nel termine di due mesi dall'estrazione.

L'elenco dei registri annullati sarà pubblicato prima dell'estrazione della tombola nel luogo destinato alla estrazione medesima e all'albo della Prefettura di Roma, col visto del Prefetto.

Art. 9.

Le somme riscosse dai venditori delle cartelle dovranno essere trasmesse al Comitato esecutivo con vaglia bancario o postale contemporaneamente alle matrici dei registri, sotto deduzione delle spese e della percentuale spettante ai venditori, giusta quanto sarà stabilito dal Comitato predetto.

Art. 10.

I registri distribuiti nella città di Roma saranno ritirati tre ore prima di quella fissata per l'estrazione della tombola.

Art. 11.

Alle operazioni che precedono immediatamente la estrazione della tombola e cioè alla consegna e contazione dei registri contenenti cartelle vendute e alla loro indicazione in apposito elenco, presenzierà una Commissione di cui faranno parte il Prefetto di Roma o un suo delegato, il Presidente o uno dei Vice-Presidenti del Comitato esecutivo o il Direttore Compartimentale del Lotto in Roma.

Art. 12.

Di tali operazioni sarà compilato processo verbale in tre originali uno pel Prefetto, uno pel Direttore del Lotto ed il terzo per l'Ente concessionario.

A tale processo verbale dovrà essere unito l'elenco dei registri che concorrono alla tombola, e quello dei registri annullati a termine dell'articolo 8.

Art. 13.

Le lire 45,000 destinate per premi saranno divise come appresso:

Al vincitore della prima tombola lire 20,000.

Al vincitore della seconda tombola lire 10,000.

Le rimanenti lire 15,000 saranno assegnate in parti eguali ai possessori di tutte le altre cartelle i cui numeri saranno tutti compresi fra quelli estratti a termine dell'articolo 3.

Se con lo stesso numero risultassero vincitrici più cartelle tanto per la prima che per la seconda tombola, il premio rispettivo sarà diviso tra i possessori di esse in parti uguali.

Art. 14.

Le vincite saranno determinate dal minore quantitativo di numeri in ragione di sortita che occorressero per rendere vincitrice la cartella.

Art. 15.

Chiunque crederà di aver diritto ad uno dei due primi premi o al reparto del terzo, dovrà far pervenire in lettera raccomandata al Comitato esecutivo in Roma, via Castelfidardo 51, la cartella relativa, dietro la quale scriverà il proprio nome, cognome e domicilio.

Le cartelle vincitrici che pervenissero al Comitato dopo il dodicesimo giorno dall'estrazione dei primi 45 numeri, od eventualmente dall'estrazione dei 10 numeri sussidiari, non saranno tenute in considerazione, qualunque sia la causa del ritardo.

Art. 16.

A garanzia del pagamento dei premi, il Comitato esecutivo, un mese prima del giorno fissato per la estrazione della tombola, effettuerà alla Banca d'Ita-

lia (Sede in Roma) il versamento delle lire 45,000 promesse per premi, presentando la relativa ricevuta al signor Prefetto di Roma.

Art. 17.

L'estrazione della tombola resta fissata pel giorno 24 aprile 1898, alle ore 17, ed avrà luogo in Roma dalla Loggia capitolina.

Art. 18.

I numeri estratti saranno telegraficamente comunicati a tutte le Prefetture del Regno e pubblicati immediatamente.

Il Bollettino ufficiale dei numeri estratti, vidimato dal Direttore del lotto, sarà stampato e diramato nella sera stessa dell'estrazione od al più tardi nel giorno seguente, a cura dell'Ente concessionario che lo farà affiggere e distribuire in tutti i Comuni dove si saranno vendute le cartelle.

Art. 19.

Le vincite deliberate dalla Commissione di cui all'art. 11 di questo regolamento saranno pagabili entro 25 giorni dall'estrazione della tombola, in Roma, presso il Comitato esecutivo, oppure a mezzo della Banca d'Italia, a richiesta del vincitore.

Art. 20.

L'Ente concessionario non risponde degli errori che potessero verificarsi nelle cartelle vincenti per dubbiezza dei numeri o per sconcordanza tra la matrice e la figlia delle cartelle stesse, dovendo il giuocatore accertarsi personalmente della regolarità e della perfetta corrispondenza dei numeri medesimi, conformemente a quanto è stabilito pel giuoco del lotto pubblico con l'art. 13 del decreto-legge 12 ottobre 1894 n. 473.

Art. 21.

Nel caso in cui l'esecuzione della tombola fosse affidata ad un assuntore, ferme restanti tutte le disposizioni contenute nel presente regolamento intese a garantire il pubblico e l'Istituto, compresa principalmente la vigilanza del Comitato esecutivo, l'assuntore avrà facoltà d'impiegare, per la vendita delle cartelle e per quanto altro gli fosse deferito, suoi speciali Commissari, rimanendo integra la responsabilità della delegazione per parte dell'Ente concessionario.

Art. 22.

Il Prefetto di Roma è incaricato di vegliare alla osservanza del presente Regolamento, e più specialmente per quanto riguarda la estrazione della tombola, il deposito della somma destinata ai premi, il pagamento di essi e la erogazione del prodotto netto ricavato dalla vendita delle cartelle.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 gennaio 1898.

UMBERTO.

BRANCA.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

Il Numero 19 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'ordine del giorno approvato dalla Camera dei Deputati nella seduta del 5 luglio 1897;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Poste ed i Telegrafi;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Nel prossimo mese di marzo saranno tenuti gli esami di idoneità per il collocamento dei giornalieri (esclusi gli avventizi ed i giornalieri serventi) nel ruolo degli Ufficiali postali-telegrafici e delle giornaliere in quello delle ausiliarie postali-telegrafiche.

Art. 2.

I giornalieri di cui nell'articolo precedente dovranno presentare, a richiesta dell'Amministrazione, i documenti seguenti:

1° Atto di nascita;
2° Certificato di buona condotta;
3° Fedina penale;
4° Congedo militare o certificato di esenzione;
5° Titoli comprovanti gli studi fatti.

Le giornaliere dovranno presentare soltanto i documenti di cui ai numeri 1, 2, 3, 5.

Art. 3.

Saranno licenziati dal servizio coloro che in base ai documenti presentati ed agli stati informativi vengano, in seguito a parere del Consiglio d'amministrazione, giudicati immeritevoli di essere collocati in ruolo.

Art. 4.

Sono dispensati dall'esame coloro:

a) Che abbiano prestato non meno di cinque anni di servizio alla data del presente decreto. Il tempo passato sotto le armi dopo l'assunzione in servizio sarà computato a formare il quinquennio;

b) Che abbiano conseguito la licenza ginnasiale o tecnica o che possiedano titoli equipollenti a giudizio del Ministero della Pubblica Istruzione.

Una Commissione composta di cinque funzionari, da nominarsi con decreto Ministeriale, compilerà l'elenco di coloro che saranno da sottoporsi agli esami o da essere esonerati.

Art. 5.

L'esame sarà dato per iscritto e consisterà:

1° In un componimento italiano;

2° In una versione dal francese in italiano;

3° Nella risoluzione di quesiti di aritmetica elementare;

4° In quesiti sulla geografia d'Italia;

5° In quesiti della legge postale del 20 giugno 1889 e 12 giugno 1890 e sulle disposizioni che regolano la corrispondenza telegrafica dei privati.

Art. 6.

L'esame sarà tenuto presso le Direzioni provinciali delle Poste e dei Telegrafi all'uopo designate dal Ministero e sotto la sorveglianza di apposita Commissione, presieduta da un delegato ministeriale.

Art. 7.

I temi degli esami preparati dal Ministero e da questo trasmessi al delegato ministeriale saranno svolti in tre giorni, cioè:

nel 1° giorno il componimento d'italiano e la versione dal francese;

nel 2° giorno l'aritmetica e la geografia;

nel 3° giorno i quesiti postali e telegrafici.

In ciascun giorno saranno concesse otto ore di tempo, senza ulteriore tolleranza.

Art. 8.

Non sarà permesso ai candidati di comunicare fra di loro, di portar seco o di consultare libri, manoscritti, carte geografiche, appunti d'ogni genere, ecc. I candidati sorpresi in contravvenzione a queste disposizioni saranno senz'altro dichiarati decaduti dall'esame ed allontanati dalla sala.

Art. 9.

Tutti i lavori saranno redatti su carta somministrata e contrassegnata dalla Direzione presso la quale avrà luogo l'esame.

Gli esaminandi si asterranno dal sottoscrivere i lavori e così pure di apporvi motti, epigrafi od altro qualsiasi segno atto ad indicarli od a farli conoscere.

Ogni candidato per ciascun lavoro scriverà invece il proprio nome, cognome e paternità sopra un foglietto di carta, l'acciuderà in una busta non trasparente somministrata dall'Amministrazione ed ingommerà poscia questa busta in testa alla prima pagina dello scritto.

I lavori saranno dai candidati consegnati al Delegato ministeriale e questi, accertatosi dell'adempimento della formalità sopracitata, accluderà ciascun lavoro entro una busta.

Di tutte le buste formerà giornalmente un piego suggellato con cinque suggelli che consegnerà al Direttore provinciale.

Art. 10.

I Direttori provinciali trasmetteranno giorno per giorno al Ministero, colla prima corsa utile ed in raccomandazione, il piego dei lavori, con analoga annotazione sulla soprascritta che ne indichi il contenuto.

I pieghi saranno dal Ministero consegnati alla Commissione esaminatrice, la quale constatata l'integrità dei suggelli, passerà all'esame dei lavori e poscia alla votazione.

Ultimata la votazione la Commissione aprirà le buste contenenti i nomi dei candidati ed assegnerà a ciascuno i punti riportati.

Art. 11.

La Commissione per l'esame dei lavori sarà nominata con decreto ministeriale e sarà composta di cinque funzionari dell'Amministrazione dello Stato.

Ogni esaminatore disporrà di dieci punti per materia.

Art. 12.

A conseguire l'idoneità occorrerà che il candidato ottenga almeno 30 voti in ciascuna materia.

Art. 13.

L'idoneità conseguita non dà diritto al collocamento in ruolo se non che in ragione dei posti disponibili secondo le piante organiche.

Gli esentati dall'esame e quelli che avranno conseguito l'idoneità saranno classificati in ragione del tempo passato in effettivo servizio ed a parità di condizione in ragione di età.

L'interruzione per obblighi militari sarà computata come servizio effettivo.

Con lo stesso ordine saranno poi collocati nei posti disponibili delle singole classi dei rispettivi ruoli.

Art. 14.

Coloro che furono dichiarati immeritevoli di essere collocati in ruolo a norma dell'art. 3 e coloro che negli esami non raggiungessero l'idoneità, saranno gradatamente licenziati nel termine massimo di sei mesi dalla pubblicazione del risultato degli esami, senza che nulla possano pretendere dall'Amministrazione.

Art. 15.

Nessuno dei giornalieri collocati in ruolo in applicazione del presente decreto potrà ottenere la promozione alla classe superiore finchè non abbia conseguita la idoneità in un esame pratico sul servizio postale e telegrafico.

Art. 16.

Sono abrogate tutte le disposizioni contrarie alle norme tracciate dal presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 gennaio 1898.

UMBERTO.

SINEO.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale della Direzione Generale del Fondo Culto.*

Con Regi decreti del 16 e del 23 gennaio 1898:

Nel personale della Direzione suddetta sono state fatte le seguenti disposizioni:

Cioffi cav. Luigi, capo sezione di carriera amministrativa coll'annuo stipendio di lire 4500, è promosso allo stipendio di lire 5000.

Gisci cav. Tullo, segretario di carriera amministrativa coll'annuo stipendio di lire 4000, è nominato capo sezione di carriera amministrativa con l'annuo stipendio di lire 4500.

Carpano cav. Severino, ispettore provinciale con l'annuo stipendio di lire 3500, è promosso allo stipendio di lire 4000.

Pini cav. Giovanni, segretario di carriera amministrativa coll'annuo stipendio di lire 3500, è promosso allo stipendio di lire 4000.

Motta Gaetano, ispettore provinciale coll'annuo stipendio di lire 3000, è promosso allo stipendio di lire 3500.

Guerriero Alfredo, ispettore provinciale con l'annuo stipendio di lire 2000, è promosso allo stipendio di lire 2500, a termini dell'art. 2 del regolamento approvato col regio decreto 8 febbraio 1885, n. 3115.

Piergiovanni Giuseppe, segretario di carriera di ragioneria coll'annuo stipendio di lire 4000, a' termini dell'art. 2 del regolamento approvato col regio decreto 8 febbraio 1885, n. 3115, è collocato nel ruolo organico.

Martini Ernesto, segretario di ragioneria con l'annuo stipendio di lire 3000, è promosso allo stipendio di lire 3500.

Paci Talete, vice segretario di carriera di ragioneria coll'annuo stipendio di lire 2500, oltre lire 250 di aumento sessennale, è per merito d'esame nominato segretario di carriera di ragioneria coll'annuo stipendio di lire 3000

Domizio Aurelio, vice segretario di carriera di ragioneria coll'annuo stipendio di lire 2000, è promosso allo stipendio di lire 2500.

Scavuzzo Carmelo, vice segretario di carriera di ragioneria coll'annuo stipendio di lire 2000, è promosso allo stipendio di lire 2500.

Grassi Pasquale, vice segretario di carriera di ragioneria coll'annuo stipendio di lire 1500, è promosso allo stipendio di lire 2000.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione giudiziaria:*

Con decreti Ministeriali del 12 gennaio 1898 registrati alla Corte dei conti il 25 dello stesso mese:

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria con lo stipendio di lire 7000 dal 1° gennaio 1898:

Orrù cav. Giovanni, consigliere della Corte di appello di Roma.

Andreis cav. Giuseppe, consigliere della Corte di appello di Torino.

Arduini cav. Pier Luigi, consigliere della Corte di appello di Genova.

Rapisardi cav. Gaetano, consigliere della Corte di appello di Messina.

Sono promossi dalla 3ª alla 2ª categoria con lo stipendio di lire 6000, dal 1° gennaio 1898:

Riccioli Salvatore, presidente del tribunale civile e penale di Caltanissetta.

De Marinis cav. Giovanni, presidente del tribunale civile e penale di Rossano.

Filiti-Muzio Simone, presidente del presidente del tribunale civile e penale di Sciacca.

Martini cav. Giuseppe, consigliere della Corte di appello di Aquila.

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria con lo stipendio di lire 3300, dal 1° gennaio 1898:

Russo Francesco, giudice del tribunale di Palmi.

Panini Learco, giudice del tribunale di Reggio Emilia.

Benetti Riccardo, giudice del tribunale di Piacenza.

Cervini Giulio, giudice del tribunale di Teramo.

Mazzucchelli Giuseppe, giudice del tribunale di Roma.

Bianco di S. Secondo Vittorio, giudice del tribunale di Torino.

Masciulli Pasquale, giudice del tribunale di Teramo.

Notarianni Nicola, giudice del tribunale di Napoli.

a Geloso-Peralta cav. Santo, consigliere della Corte di appello di Roma, è concesso l'aumento di lire 700 sull'attuale stipendio di lire 7700 per compiuto secondo sessennio dal 1° gennaio 1898.

È concesso l'aumento di lire 700 sull'attuale stipendio di lire 7000, per compiuto sessennio, dal 1° gennaio 1898, ai signori:

Costa cav. Antonio, consigliere della Corte di appello di Bologna.

Oberty cav. Enrico, consigliere della Corte di appello di Napoli.

Bellati cav. Francesco, consigliere della Corte di appello di Casale.

E' concesso l'aumento di lire 600 sull'attuale stipendio di lire 6000 per compiuto sessennio, dal 1° gennaio 1898 ai signori:

Nasca cav. Pasquale, consigliere della Corte di appello di Aquila.

Bruno cav. Luigi, consigliere della Corte di appello di Napoli.

Ricco cav. Alfonso, consigliere della Corte di appello di Napoli.

Con Regi decreti del 27 gennaio 1898:

Attisani Antonio, consigliere della Corte d'appello di Catanzaro, in aspettativa per infermità a tutto il 31 gennaio 1898, è, a sua domanda, richiamato in servizio presso la stessa Corte d'appello di Catanzaro, dal 1° febbraio 1898, con l'annuo stipendio di lire 6000.

Ortalli Augusto, pretore del mandamento di Bagni San Giuliano, è tramutato alla pretura urbana di Livorno.

Grugni Vittorio, pretore del mandamento di Nocera Umbra, è tramutato al mandamento di Bagni San Giuliano.

Ribechi Vincenzo, pretore del mandamento di Sinalunga, è tramutato al mandamento di Nocera Umbra.

Ferone Francesco, pretore del mandamento di Adernò, è tramutato al mandamento di Sant'Elia a Pianisi.

Sciocchetti Giuseppe, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Senigallia, è tramutato al mandamento di Pergola, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Capra Ernesto, uditore applicato alla regia procura presso il tribunale civile e penale di Macerata, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore del mandamento di Amandola, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Con decreto Ministeriale del 28 gennaio 1898:

Gionfrida cav. Gaetano, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Palermo, è applicato temporaneamente alla procura generale presso la Corte di Cassazione della stessa città.

Con Regio decreto del 30 gennaio 1898:

Visti gli articoli 205, n. 4 e 206 dell'ordinamento giudiziario;

Vista la declaratoria emessa dalla Corte di cassazione di Roma a sezioni riunite, in data 29 dicembre 1897;

Monesi Luigi, consigliere della sezione di Corte d'appello in Macerata, è rimosso dall'ufficio, dal 1° febbraio 1898, ed è ammesso a far valere i suoi titoli per la liquidazione della pensione che gli possa spettare a termini di legge.

Con Regi decreti del 30 gennaio 1898:

Isnardi Luigi, giudice del tribunale civile e penale di Alba, è tramutato a Vercelli, a sua domanda.

Ferrua Pietro, giudice del tribunale civile e penale di Palermo, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, è tramutato ad Alba, a sua domanda, cessando dalla detta applicazione.

Leonardi Natale, giudice del tribunale civile e penale di Girgenti, con l'incarico dell'istruzione dei processi penali, è tramutato a Palermo, a sua domanda, ed è ivi applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di lire 400.

De Ninno Domenico, giudice del tribunale civile e penale di Nicosia, è tramutato a Lecce, a sua domanda.

Filippi Raffaele Fausto, giudice del tribunale civile e penale di Palmi, è tramutato a Chieti, a sua domanda, lasciandosi vacante un posto di giudice presso il tribunale di Siracusa, per l'aspettativa del giudice Meale Gaetano.

Spegiorin Giacinto, pretore del 1° mandamento di Venezia, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Ascoli-Piceno, con l'annuo stipendio di lire 3400.

Romano-Catania Antonino, pretore del 2° mandamento di Catania, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Nicosia, con l'annuo stipendio di lire 3400.

Il regio decreto in data 30 dicembre 1897, col quale il giudice del tribunale civile e penale di Lucera, Magni Luca, venne collocato in aspettativa per infermità, è revocato.

Malavasi Carlo, pretore del mandamento di San Ginesio, è tramutato al mandamento di Pavullo nel Frignano.

Naselli Feo Ernesto, pretore del mandamento di Bisenti, è tramutato al mandamento di Borgamaro.

Rossi Alessandro, pretore del mandamento di Montefusco, è tramutato al mandamento di Campagna.

Linguiti Carmine, pretore del mandamento di Campagna, è tramutato al mandamento di Montefusco.

Poggi Carlambrogio, pretore del 2° mandamento di Pistoia, è tramutato al mandamento di Campi Bisenzio.

Vescovi Vincenzo, pretore del mandamento di Campi Bisenzio, è tramutato al 2° mandamento di Pistoia.

Ancona Domenico, pretore del mandamento di Mottola, è tramutato al mandamento di Ceglie Messapico.

Spanò Ferdinando, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Ceglie Messapico, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è tramutato al mandamento di Mottola con lo stesso incarico.

Giannuzzi Antonio, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Vieste con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è tramutato al mandamento di Oriolo con lo stesso incarico.

Tancredi Guglielmo Umberto, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Cosenza, è tramutato al mandamento di Acri, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

De Bellis Enrico, uditore destinato con Regio decreto 2 dicembre 1897 ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Acri, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è richiamato a sua domanda alle precedenti funzioni di vice pretore nella 2ª pretura urbana di Napoli.

Fiore Giuseppe, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore del mandamento di Andria, è tramutato al mandamento di Vieste, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Fusco Giovanni, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nell'11° mandamento di Napoli, è tramutato al mandamento di Campli, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Nardò Giuseppe, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 7° mandamento di Napoli, è tramutato al mandamento di Forenza con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Cavazzuti Giuseppe, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 1° mandamento di Modena, è tramutato al mandamento di Limone Piemonte, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Ranieri Arnaldo, uditore applicato alla Regia procura presso il tribunale civile e penale di Napoli, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Otranto, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Martini Federico, uditore applicato al tribunale civile e penale di Pisa, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Scansano, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Cecere Giuseppe, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 10° mandamento di Napoli, è tramutato al mandamento di Grimaldi, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

De Filippis Raffaele, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 3° mandamento di Napoli, è tramutato al mandamento di San Mauro Forte, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Bonanno Giuseppe, uditore applicato alla Regia procura presso il tribunale civile e penale di Lucca, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Roccastrada, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Pennetti Alfonso, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 2° mandamento di Napoli, è tramutato al mandamento di Casola Valsenio, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Mancini Luigi, uditore destinato ad esercitare le funzione di vice pretore nel mandamento di Foligno, è tramutato al mandamento di Orvinio, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Capasso Francesco, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Trani, è tramutato al mandamento di Castelnuovo della Daunia, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Pilolli Domenico, uditore applicato alla Regia procura presso il tribunale civile e penale di Campobasso, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Savelli, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Carotenuto Alfredo, uditore applicato alla procura generale presso la Corte d'appello di Napoli, è destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel mandamento di Cropalati, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Vaccari Umberto, uditore applicato alla Regia procura presso il tribunale civile e penale di Milano, è destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore del 1° mandamento di Milano.

Brogiani Omero, uditore applicato alla Regia procura presso il tribunale civile e penale di Siena, è destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel mandamento di Siena.

Tommasini Francesco, uditore applicato alla Regia procura presso il tribunale civile e penale di Pisa, è destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel mandamento di Pisa.

Dabbene Virginio, uditore applicato alla Regia procura presso il tribunale civile e penale di Casale, è destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel 1° mandamento di Casale.

Costanzo Antonio, uditore applicato alla Regia procura presso il

tribunale civile e penale di Messina, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 2° mandamento di Messina.

Verber Gioacchino, uditore applicato alla regia procura presso il tribunale civile e penale di Messina, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 3° mandamento di Messina.

Giardina Domenico, uditore applicato alla regia procura presso il tribunale civile e penale di Messina, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 4° mandamento di Messina.

Soffritti Paolo, uditore applicato alla regia procura presso il tribunale civile e penale di Bologna, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 1° mandamento di Bologna.

Guberti Emilio, uditore applicato al tribunale civile e penale di Bologna, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 2° mandamento di Bologna.

Cattini Luigi, uditore applicato alla regia procura presso il tribunale civile e penale di Reggio Emilia, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Reggio Emilia.

Foà Moisè, uditore applicato al tribunale civile e penale di Parma, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 1° mandamento di Parma.

Omodei Zorini Vincenzo, uditore applicato al tribunale civile e penale di Vigevano, è destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel mandamento di Vigevano.

Miglino Carlo, uditore applicato al tribunale civile e penale di Torino, è destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel 1° mandamento di Torino.

Toesca Giuseppe, uditore applicato al tribunale civile e penale di Torino, è destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore del 2° mandamento di Torino.

Odone Gaspare, uditore applicato al tribunale civile e penale di Torino, è destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel 3° mandamento di Torino.

Aimone Marsan Basilio, uditore applicato al tribunale civile e penale di Torino, è destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel 4° mandamento di Torino.

Borgatta Giulio, uditore applicato alla regia procura presso il tribunale civile e penale di Torino, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 5° mandamento di Torino.

Gatti Giuseppe, uditore applicato alla Regia procura presso il tribunale civile e penale di Torino, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 6° mandamento di Torino.

Re Luigi Maurizio, uditore applicato al tribunale civile e penale di Torino, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 6° mandamento di Torino.

Marietti de Mayan Celestino, uditore applicato al tribunale civile e penale di Torino, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nella pretura urbana di Torino.

Ighina Oscar, uditore applicato al tribunale civile e penale di Torino, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nella pretura urbana di Torino.

Page Gabriele, uditore applicato alla Regia procura presso il tribunale civile e penale di Aosta, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Aosta.

Amodini Giuseppe Vitale, uditore applicato al tribunale civile e penale di Domodossola, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Domodossola.

Clerici Carlo, uditore applicato al tribunale civile e penale di Novara, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Novara.

Bignone Silvio, uditore applicato alla regia procura presso il tribunale civile e penale di Pinerolo, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Pinerolo.

Grassi Mario, uditore applicato alla regia procura presso il tribunale civile e penale di Pinerolo, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Pinerolo.

Valente Achille, uditore applicato al tribunale civile e penale di Pinerolo, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Pinerolo.

Degiovanni Edoardo, uditore applicato alla regia procura presso il tribunale civile e penale di Saluzzo, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Saluzzo.

Prestinari Luigi, uditore applicato al tribunale civile e penale di Vercelli, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Vercelli.

Rebuttati Carlo, uditore applicato alla regia procura presso il tribunale civile e penale di Savona, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Savona.

Tiscornia Giuseppe, uditore applicato alla procura generale presso la Corte di appello di Genova, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Chiavari.

Recagni Giovanni Andrea, uditore applicato al tribunale civile e penale di Genova, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 2° mandamento di Genova.

De Maestri Bernardo, uditore applicato alla Regia procura presso il tribunale civile e penale di Oneglia, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Oneglia.

Colizzi Alfredo, uditore applicato al tribunale civile e penale di Roma, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 1° mandamento di Roma.

Cappuccilli Domenico, uditore applicato al tribunale civile e penale di Roma, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 2° mandamento di Roma.

Ferro Luzzi Manfredi, uditore applicato alla Procura generale presso la Corte di Cassazione di Roma, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 3° mandamento di Roma.

Favari Silvio, uditore applicato al tribunale civile e penale di Roma, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 4° mandamento di Roma.

Ricciulli Antonio, uditore applicato al tribunale civile e penale di Roma, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nella 2ª pretura urbana di Roma.

Pietrini Pallotta Carlo, uditore applicato alla Regia Procura presso il tribunale civile e penale di Roma, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 5° mandamento di Roma.

Barbero Luigi, uditore applicato al tribunale civile e penale di Roma, è destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore alla 1ª pretura urbana di Roma.

Zucco Riccardo, uditore applicato al tribunale civile e penale di Roma, è destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore alla 1ª pretura urbana di Roma.

Angelastro Beniamino, uditore applicato al tribunale civile e penale di Roma, è destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore alla 2ª pretura urbana di Roma.

Marcatajo Giuseppe, uditore applicato alla procura generale presso la Corte di appello di Roma, è destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel 6° mandamento di Roma.

Toraldo Alfonso, uditore applicato al tribunale civile e penale di Napoli, è destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel 1° mandamento di Napoli.

Lanza Ruggiero, uditore applicato alla Corte d'appello di Napoli, è destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel 3° mandamento di Napoli.

Longo Francesco, uditore applicato alla Corte d'appello di Napoli, è destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel 6° mandamento di Napoli.

D'Ambrosio Gustavo, uditore applicato alla Corte d'appello di Napoli, è destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel 4° mandamento di Napoli.

Fanelli Ulrico, uditore applicato alla procura generale presso la Corte d'appello di Napoli, è destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel 7° mandamento di Napoli.

Naddei Michele, uditore applicato alla procura del Re presso il tribunale civile e penale di Napoli, è destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel 10° mandamento di Napoli.

Costa Pietro, uditore applicato alla Corte d'appello di Napoli, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 10° mandamento di Napoli.

Persico Guido, uditore applicato al tribunale civile e penale di Napoli, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 5° mandamento di Napoli.

Del Giudice Vincenzo, uditore applicato alla Corte di appello di Napoli, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nell'8° mandamento di Napoli.

Allocati Alfredo, uditore applicato alla Corte d'appello di Napoli, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 12° mandamento di Napoli.

Ragona Antonio, uditore applicato al tribunale civile e penale di Napoli, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nella 2ª pretura urbana di Napoli.

Gagliardi Luca Alfredo, uditore applicato al tribunale civile e penale di Napoli, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nella 2ª pretura urbana di Napoli.

Leporini Bruto, uditore applicato al tribunale civile e penale di Vicenza, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 1° mandamento di Vicenza.

Tonini Giuseppe, uditore applicato alla regia procura presso il tribunale civile e penale di Treviso, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Treviso.

Baroni Costantino, uditore applicato al tribunale civile e penale di Vicenza, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 2° mandamento di Vicenza.

Ovio Giulio, uditore applicato alla Regia procura presso il tribunale civile e penale di Venezia, è destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel 1° mandamento di Venezia.

Fabro Angelo, uditore applicato alla Regia procura presso il tribunale civile e penale di Venezia, è destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel 2° mandamento di Venezia.

Zolli Arturo, uditore applicato al tribunale civile e penale di Venezia, è destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel 3° mandamento di Venezia.

De Giorgio Achille, vicepretore del 6° mandamento di ma, è tramutato al 2° mandamento di Roma.

Alasonatti Delfino, vicepretore del mandamento di Sus è tramutato al mandamento di Avigliana.

Prandstraller Carlo, vicepretore del 2° mandamento di Padova, è tramutato al mandamento di Camposampiero.

Bruno Luigi Alfonso, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Altavilla Irpina pel triennio 1898-1900.

Santangelo cav. Michele, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Mercogliano pel triennio 1898-1900.

Paterniti Francesco, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Tortorici pel triennio 1898-1900.

Minissale Francesco, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Montalbano d'Elicona pel triennio 1898-1900.

De Angioy Luigi, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel 2° mandamento di Sassari pel triennio 1898-1900.

Santomartino Nicola, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel 6° mandamento di Roma pel triennio 1898-1900.

Isastia Carlo, avente i requisiti di leggo, è nominato vice pretore nel 1° mandamento di Cagliari pel triennio 1898-1900.

Molinari Oreste, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel 2° mandamento di Modena pel triennio 1898-1900.

Ammendolini Giovanni, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel 2° mandamento di Matelica pel triennio 1898-1900.

Sono accettate le dimissioni presentate da Colomba Vincenzo, dall'ufficio di vice pretore nel mandamento Militelloni in Val di Catania.

Con decreto Ministeriale del 30 gennaio 1898:

Martini Ettore Valentino, uditore applicato alla Regia procura presso il tribunale civile e penale di Roma, è applicato alla Corte d'appello di Roma.

Colantuoni Antonio, uditore applicato al tribunale civile e penale di Roma, è applicato alla regia procura presso la Corte d'appello di Roma.

Cavarzerani Gaspare, uditore applicato al tribunale civile e penale di Conegliano, è applicato alla regia procura presso il tribunale civile e penale di Conegliano.

Locatelli Ezechiele, uditore applicato alla regia procura presso il tribunale civile e penale di Bergamo, è applicato al tribunale civile e penale di Bergamo.

Disposizioni *fatte nel personale delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie:*

Con Regi decreti del 27 gennaio 1898:

Zani Tommaso, cancelliere della pretura di Dolo, è incaricato di reggere la cancelleria del tribunale civile e penale di Tolmezzo, coll'annua indennità di lire 500.

Poce Giuseppe, cancelliere della pretura di Cingoli, è tramutato alla pretura di Montalto Marche.

Nocelli Giuseppe, segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Lanciano, è nominato cancelliere della pretura di Cingoli, coll'attuale stipendio di lire 1980.

Pesante Antonio, cancelliere della pretura di Castelnuovo di Carfagnana, è, in seguito di sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, per mesi due, a decorrere dal 1° febbraio 1898.

Con decreti Ministeriali del 27 gennaio 1898:

Mazzucchi Angelo, vicecancelliere della pretura di Savignano di Romagna, in aspettativa per motivi di salute fino al 31 gennaio 1898, è, in seguito di sua domanda, richiamato in servizio nella stessa pretura di Savignano di Romagna, a decorrere dal 1° febbraio 1898.

Micheletti Giuseppe, vicecancelliere della pretura di Bivona, è tramutato alla pretura di Castelfiorentino.

La privazione dello stipendio dal 31 ottobre 1897 inflitta al cancelliere della pretura di Castelnuovo di Garfagnana, Pesante Antonio, col decreto Ministeriale del 30 novembre 1897, è limitata fino a tutto il 6 gennaio 1898.

Con Regi decreti del 30 gennaio 1898:

De Gaudenzi Carlo, cancelliere del tribunale civile e penale di Grosseto, è, in seguito a sua domanda, collocato a riposo, ai termini dell'articolo 1, lettera *A*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, con decorrenza dal 1° febbraio 1898.

Peyrac Salvatore, cancelliere della pretura di Teora, e, in seguito sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'art. 1, let-

tera *B*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari con decorrenza dal 16 febbraio 1898.

Beltrami Pietro, cancelliere della pretura di Cossato, è, tramutato alla pretura di Mongrando.

Mozzi Giulio, cancelliere della pretura di Mongrando, è tramutato alla pretura di Cossato.

Mancini Daniele, cancelliere della pretura di San Buono, è tramutato alla pretura di Soriano Calabro.

De Virgiliis Domenico, vice cancelliere della pretura di Casalbordino, è nominato cancelliere della pretura di San Buono, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Ajola Francesco, cancelliere della pretura di Gibellina, è tramutato alla pretura di Pantelleria.

Doria Giacomo, cancelliere della pretura di Pantelleria, è tramutato alla pretura di Gibellina.

Con decreti Ministeriali del 30 gennaio 1898:

Girelli Ricciotti, sostituto segretario della regia procura presso il tribunale civile e penale di Mantova, è nominato vice cancelliere della 1ª pretura di Brescia, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Pucci Francesco, sostituto segretario della regia procura presso il tribunale civile e penale di Nuoro, temporaneamente applicato alla direzione generale della statistica pel servizio della statistica giudiziaria, è nominato vice cancelliere della pretura di Caggiano, coll'attuale stipendio di lire 1300, continuando nella detta applicazione.

Fariello Oresto, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, è nominato sostituto segretario della regia procura presso il tribunale civile e penale di Nuoro, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Con decreti Ministeriali del 31 gennaio 1898:

Puglisi Vincenzo, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Messina, è nominato sostituto segretario della Regia procura presso lo stesso tribunale di Messina, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Lazzari Orazio, sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Perugia, è nominato vice cancelliere aggiunto allo stesso tribunale di Perugia, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Cricchi Mario, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Perugia, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Loreti Erasmo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, è nominato sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Perugia, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Disposizioni ***fatte nel personale dei notari:***

Con decreti Ministeriali del 26 gennaio 1898:

È concessa:

al notaro Nieddu Agostino, una proroga sino a tutto il 15 marzo 1898 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Orani;

al notaro Marano Nicola Nicodemo, una proroga sino a tutto il 22 marzo 1898 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Cassano Irpino;

al notaro Serreli Angelo, una proroga sino a tutto il 22 marzo 1898 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Seui;

al notaro Bignami Vittorio, una proroga sino a tutto il 29 aprile 1898 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Lodi;

al notaro Leone Gio. Battista, una proroga sino a tutto il 28 luglio 1898 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Belmonte Calabro;

al notaro Zagnoli Corrado, una proroga sino a tutto il 29 luglio 1898 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Camposanto;

al notaro Pignatti Attilio, una proroga sino a tutto il 29 luglio 1898 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Marano sul Panaro;

al notaro Sini Gio. Maria, una proroga sino a tutto il 29 luglio 1898 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Seano Montiferro;

al notaro Comazzo Luigi, una proroga sino a tutto il 29 luglio 1898 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Pordenone;

Con Regi decreti del 30 gennaio 1898:

Basile Girolamo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Ficarazzi, distretto di Palermo.

D'Uva Antonio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Castelvetere in Val Fortore, distretto di Benevento.

Ludovici Clementino, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Gioia de' Marsi, distretto di Avezzano.

Cerrina Luigi, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Dogliani, distretto di Mondovì.

Perotti Giuseppe, notaro nel Comune di Murazzano, distretto di Mondovì, è traslocato nel Comune di Morozzo, stesso distretto.

Garbarini Giulio, notaro residente nel Comune di San Pancrazio Parmense, distretto di Parma, è trasferito nel Comune di Parma, capoluogo di distretto.

Sirignano Achille, notaro residente nel Comune di Cervino, distretto di Santa Maria Capua Vetere, è traslocato nel Comune di San Gennaro di Palma, stesso distretto.

Passalacqua Nicolò, notaro residente del Comune di Rometta, distretto di Messina, è traslocato nel Comune di Castel di Lucio, distretto di Mistretta.

Saija Andrea, notaro residente nel Comune di Castel di Lucio, distretto di Mistretta, è traslocato nel Comune di Rometta, distretto di Messina.

Cresci Alipio, notaro nel Comune di Cagli, distretto di Urbino, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Rossignoli Giuseppe, è dichiarato decaduto dall'ufficio di notaro per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Borgomanero, distretto di Novara.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

Il giorno 1° corrente in Pietrabbondante, Provincia di Campobasso, ed il successivo giorno 2 in San Nicolò del Lido, Provincia di Venezia, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, il 3 febbraio 1898.

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO DI CONCORSO

Con le norme prescritte dal Regolamento universitario, approvato col Regio decreto 26 ottobre 1890 n. 7337, è aperto il concorso per professore straordinario alla Cattedra di Costruzioni stradali e idrauliche nella R. Scuola di applicazione per gl'ingegneri di Torino.

Le domande, in carta bollata da L. 1,20, ed i titoli indicati in appositi elenchi, dovranno essere presentati al Ministero della pubblica istruzione non più tardi del 5 maggio 1898.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi lavori manoscritti.

Le pubblicazioni o gli elenchi dovranno, possibilmente, essere in un numero di copie bastevoli a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, li 25 gennaio 1898.

Il Ministro
2 GALLO.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIVISIONE INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno, calcolata in conformità del R. Decreto 30 dicembre 1897 N. 544.

3 febbraio 1898

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidato.	5 % *lordo*	98.32 3/4	96.32 3/4
	4 1/2 % *netto*	107.22	106.09 1/2
	4 % *netto*	98.15	96.15
	3 % *lordo*	62.67 1/2	61.47 1/2

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 3 febbraio 1898

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 14,5.

D'AYALA-VALVA, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

PRESIDENTE a proposito della presentazione dell' ultimo elenco delle registrazioni con riserva della Corte dei conti, al fine di tutelare le più preziose prerogative parlamentari, esorta vivamente la Commissione della Camera a prendere in esame i documenti inviatile e riferirne.

Comunica quindi una domanda di autorizzazione a procedere contro l'onorevole Macola imputato del reato d'ingiurie.

Annunzia infine che l'onorevole De Cesare ed altri 10 deputati chiedono che sia dichiarato d'urgenza il disegno di legge per le bonificazioni presentato ieri dall'onorevole ministro dei lavori pubblici.

(L'urgenza è ammessa).

Interrogazioni.

BALENZANO sottosegretario di Stato per le finanze, risponde alle seguenti interrogazioni dell'onorevole Paganini:

a) « Circa la sua intenzione riguardo al fondo cassa ammalati delle miniere demaniali di Agordo ».

b) « Per sapere se o quali provvedimenti intenda prendere onde scongiurare la completa rovina delle miniere demaniali di Agordo ».

Dopo aver constatato che lo Stato quando amministrava gli stabilimenti demaniali di Agordo subiva annualmente una perdita di circa 200 mila lire, dichiara che la quistione relativa al fondo Cassa ammalati, ed altre quistioni sono sottoposte al parere del Consiglio di Stato.

Il Ministero si propone quindi di provvedere, nell'interesse dell'Erario e delle popolazioni interessate onde scongiurare la completa rovina di quelle miniere.

Aggiunge che il Ministero propende pel sistema di un affitto a lunga scadenza.

PAGANINI è lieto della promessa dell'onorevole sottosegretario di Stato per quanto riguarda l'avvenire delle miniere; ma non è soddisfatto delle dichiarazioni relative alla Cassa ammalati, dichiarazioni che offenderebbero diritti privati. Spera che il Governo, prima di prendere un provvedimento, studierà seriamente la questione.

BALENZANO, sottosegretario di Stato per le finanze, ritiene che non sieno esatte le informazioni riferite dall'onorevole Paganini sulla fondazione della Cassa ammalati. In ogni modo assicura che ci provvederá procurando il miglior utile degli operai.

BALENZANO, sottosegretario di Stato per le finanze, rispondo ad una interrogazione del deputato Santini che desidera « conoscere se sia vero che, con violazione dell'articolo 3 del Regio decreto 9 luglio 1896, voglia sostituirsi altro decreto, onde tutti assolutamente i posti di segretario debbano essere conferiti per esame di concorso ».

Osserva che il decreto sul quale interroga l'onorevole Santini è già stato pubblicato fin dall'agosto scorso. Afferma poi che il decreto stesso non è niente affatto lesivo dei diritti acquisiti, e che è ben ragionevole il concorso, quando si tratti di promozione di grado essendovi già le promozioni di classe ed i sessenni per anzianità.

SANTINI non è soddisfatto delle risposte dell'onorevole sottosegretario di Stato per le finanze. Il decreto minacciato prima e applicato poi è lesivo dei diritti di vecchi funzionari perchè in confronto di giovani freschi di studi vengono posti in una condizione di assoluta inferiorità.

Nota che lo stesso Branca nell'agosto 1896 aveva riconosciuto il diritto nei più anziani al quarto dei posti disponibili del grado superiore. È dolente quindi che sieno state violate formali promesse.

BALENZANO, sottosegretario di Stato per le finanze, protesta contro le ultime frasi dell'onorevole interrogante.

Non trova poi opportuno, ora che il Consiglio di Stato ha dato anche il suo parere favorevole sul decreto censurato dall'onorevole Santini, che si faccia una discussione.

AFAN DE RIVERA, sottosegretario di Stato per la guerra, risponde ad una interrogazione del deputato Santini, « intorno all'atto ministeriale 28 ottobre 1897, n. 204, col quale inverte a beneficio di una istituenda Cassa a favore degli ufficiali in servizio attivo il fondo della soppressa Associazione vestiario, costituita con i versamenti e con la percentuale di aumento dal-l'1 al 5 per cento sul prezzo di acquisto, tranne pochi, dagli ufficiali attualmente in posizione ausiliaria, in riserva od a riposo ».

Si meraviglia che, dopo otto anni che furono abolite le Associazioni vestiario, alcuni ufficiali che non fanno più parte dell'esercito attivo, protestino contro un'istituzione tanto utile come le Casse-ufficiali senza avvertire che le dette Casse non sono che amministratrici di quel fondo pel quale quei signori vantano ingiuste pretese.

Avverte poi che l'Avvocatura erariale escluse che gli ufficiali che non fanno più parte dell'esercito attivo possano vantare diritti su quel fondo; se essi pensano il contrario, si rivolgano ai tribunali.

Aggiunge che ad ogni modo il Ministero ha ammesso anche gli ufficiali in posizione ausiliaria, riserva o riposo a partecipare ai beneficî della Cassa-ufficiali.

SANTINI nota che quì non si tratta di concessione, ma di un diritto incontestabile che gli ufficiali hanno su quella Cassa, perchè hanno contribuito a fondarla. Si riserva di svolgere più ampiamente l'argomento quando si tratterà l'interpellanza che si riserva di presentare.

Seguito della discussione del disegno di legge per la riduzione del dazio sul grano.

VENTURI dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta che non debbasi turbare l'equilibrio fra gl'interessi delle classi agricole ed industriali, approva ogni riduzione di dazi doganali sul grano, purchè il Governo trovi modo di riparare in ugual misura il danno che corrispondentemente ne deriverebbe all'agricoltura. »

Attribuisce l'agitazione che si è prodotta in Italia, più che al rincaro del grano, non grave, al malcontento derivante dalle condizioni economiche in generale.

Ritiene quindi necessario di mutare radicalmente indirizzo rivolgendo le maggiori cure alle popolazioni agricole, che hanno interessi diversi da quelli della città.

Bisogna eliminare l'antitesi assoluta tra l'*urbanismo* e il *ruralismo;* mentre fino ad ora si è seguìto un indirizzo favorevole solamente agl'interessi della città.

Comprende la riduzione del dazio sul grano, ma purchè vi faccia riscontro un'attenuazione della imposta fondiaria che pesa sui produttori del grano.

Un ordinamento regionale, non solo amministrativo ma economico riparerebbe, a suo avviso, a molte delle antitesi ch'egli lamenta. Il Governo invece segue procedimenti socialisti d'indole generale, senza riuscire nemmeno ad appagare i socialisti.

Ora l'oratore si dichiara recisamente contrario al socialismo, avvertendo che il progresso consiste non già nel livellamento, ma nell'organizzazione e nella differenziazione. (Commenti). Apprezza tuttavia molte verità negative dei socialisti, e crede che i liberali debbano tenerne conto; come devono tener conto di quell'altro fenomeno patologico della società presente, che si chiama anarchia.

I liberali devono quindi cercare di organizzare la società, ringagliardendone le basi, in modo da assicurarle l'avvenire. (Vive approvazioni).

Presentazione d'un disegno di legge.

DI RUDINI', ministro dell'interno, presenta un disegno di legge per mutare la data della festa nazionale per il 1898 e propone che sia sottoposto all'esame di una Commissione speciale da nominarsi dal presidente.

(La Camera approva la proposta del presidente del Consiglio).

Seguito della discussione del disegno di legge per la riduzione del dazio sul grano.

MICHELOZZI raccomanda alla Camera l'accoglimento del seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a fare studi e proposte per abolire gli odiosi privilegi di esecuzione stabiliti nelle leggi delle tasse sugli affari e per destinare il conseguente introito al graduale e definitivo alleviamento dei più duri balzelli ».

Non meno di duecento sono i privilegi sanciti dalle leggi sul registro e bollo; ond'è urgente dar mano alla falce per non sottrarre ulteriormente allo Stato diritti incontestabili e ristabilire una certa uguaglianza tra i contribuenti.

GIAMPIETRO dichiara di non poter dichiararsi soddisfatto delle risposte date dall'onorevole Ministro alla sua interpellanza e confuta le obbiezioni oppostegli dallo stesso Ministro; presenta il seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta che sia necessità e urgenza assoluta provvedere alle riforme tributarie che alleviino le sofferenze delle classi lavoratrici e più povere, dando alla ripartizione dei tributi per base la capacità contributiva che, nella crisi dolorosa del giorno, solo una serie di provvedimenti doganali, di riduzioni e abolizioni di dazi su tutti i cereali, potrebbe tornare alle classi lavoratrici giovevole; che agli indugi imprevidenti nell'adozione di tali rimedi, alle loro conseguenze male si provvede coi mezzi repressivi; trova insufficiente al bisogno, e per la misura e per il termine il provvedimento di riduzione del dazio sul grano, proposto dal Governo, come pure insufficienti le proposte della Commissione del bilancio sui derivati del grano.

« Giampietro, Aggio, Pipitone, Cavallotti ».

PIPITONE ritiene necessario dimostrare l'erroneità di alcune affermazioni dell'onorevole Salandra. Conviene con lui che i piccoli proprietarii sono vittime dell'usura ma osserva che più di essi ne sono vittime gli affittuarii, che sono in numero molto maggiore.

Or bene questi affittuarii non risentono alcun vantaggio dal dazio sul grano, che fu imposto soltanto per favorire i proprietarii ed assicurar loro fitti superiori al venti per cento del valore effettivo dei loro fondi.

L'oratore ritiene pertanto che i provvedimenti doganali debbano procedere di pari passo con la riforma dei contratti agrari, perchè la terra dà agli oziosi più di quello che deve dare; e cotesti oziosi debbono essere stimolati a lottare con le culture intensive contro la concorrenza estera. (Bene!)

Presentazione di un disegno di legge.

DI SAN MARZANO, ministro della guerra, presenta il disegno di legge sull'avanzamento nell'esercito già approvato dalla Camera e modificato dal Senato.

Seguito della discussione del disegno di legge per la riduzione del dazio sui grani.

SANTINI intende confutare alcune affermazioni dell'onorevole Celli.

Dimostra assolutamente infondata l'accusa da lui mossa circa l'insufficiente alimentazione del marinaio italiano. Avendo dedicato alla marineria militare la miglior parte della sua vita, sente il dovere di protestare contro quella asserzione.

Dimostra altresì con dati statistici che la razione del marinaio italiano è superiore, data la costituzione fisica nostra, alla razione delle altre marinerie militari.

Accenna alla robustezza ed alla resistenza dei nostri bravi marinai che non temono il confronto dei marinai di altre nazioni.

Egli è sicuro che se l'onorevole Celli esaminasse personalmente la razione del marinaio nostro, ne farebbe i più ampii elogi.

CELLI. Ma non è sufficiente.

SANTINI. Non è vero, la razione è ottima per qualità e quantità.

Egli ha navigato molto, e durante tante e lunghe navigazioni ha dovuto notare che, appunto per la sufficiente e buona nutrizione, i marinai nostri sono sempre ritornati in patria in perfetta salute. Lo Stato dunque per i difensori della patria fa il suo dovere. (Benissimo! Bravo! — Congratulazioni).

NICCOLINI ringrazia il Governo d'avere iniziato, col suo provvedimento, una riforma vantaggiosa ai consumatori.

Giova ora discutere se la misura adottata dal Governo possa essere variata in senso più favorevole.

Ha perciò proposto una riduzione di 5 lire: portando il dazio di introduzione a sole lire 2,50; così si potrà giovare efficacemente alle popolazioni.

Il dazio alto non giova che ai grossi produttori: ora lo Stato ha il dovere di pensare alla generalità dei cittadini.

È in nome anzi dei cittadini che egli parla; perchè essi veramente hanno bisogno del pane a buon mercato. Spera quindi che il Ministero e la Camera accoglieranno la sua proposta.

Egli spera altresì che si troverà poi il modo di compensare il bilancio della perdita che ne dovrebbe subire. Propone inoltre

che il termine della riduzione del dazio sia portato a tutto il 31 maggio 1898, perchè soltanto in giugno incominciano le nuove raccolte.

MERELLO dopo di aver notato come al ribasso del dazio abbia tenuto dietro subito un ribasso del prezzo delle farine, si dichiara favorevole ad una riduzione maggiore, cioè fino a tre lire, ed a prolungare il termine fino al 30 giugno; e ciò in correlazione alla apertura del mare d'Azoff, d'onde traiamo grande quantità di grano.

La scarsa introduzione di grani esteri nel primo semestre del corrente esercizio si spiega col fatto del consumo dello *stock* indigeno, esaurito questo sarà necessario ricorrere ai grani esteri, dei quali dovrà aumentare di molto l'importazione, onde le perdite della finanza non saranno molto rilevanti.

Si crede in dovere di scagionare gli stabilimenti di macinazione delle gravi accuse che contro essi hanno portato gli onorevoli Pantano e Maggiorino Ferraris; difende poi il premio di esportazione per le farine, facendo rilevare come esso non sia rilevante in confronto a quello che accordano altri paesi.

È d'avviso che, perchè il provvedimento della riduzione del dazio si risolva in un vero beneficio per le classi povere, occorra portare il dazio a tre lire e prolungare il termine al 30 giugno; in questo senso fa raccomandazioni al Governo ed alla Camera, presentando il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a proporre un ulteriore ribasso sul dazio di confine sui grani e suoi derivati, nonchè sui cereali inferiori, e ciò fino a tutto giugno prossimo. » (Bene! — Congratulazioni).

MAIORANA GIUSEPPE svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera confida che il Governo potrà presentare, nel più breve tempo, provvedimenti intesi a eliminar quella così detta protezione agricola, che si risolve in danno dell'agricoltura e dell'economia nazionale, con ripercussioni più acute sulle classi meno abbienti; che pertanto, qui come altrove, potranno esser abbandonate quelle forme di entrata dannose e instabili, cui, in certi momenti, con dubbio servigio rispetto al funzionamento delle istituzioni, si deve rinunciare, sia per nobile aiuto ai sofferenti, sia per misure d'ordine pubblico. Confida che il Governo, per via di abili negoziati, — e così, per quanto è possibile, cominciando dall'utilizzare l'odierna riduzione del dazio sul grano, come preparando modo a mitigare l'asprezza di altri dazi di confine, massimo in materia industriale, e a ricondurre i dazi tutti a una mite funzione fiscale, — saprà trarre ragione a migliori patti nello scambio dei nostri prodotti, specialmente agricoli, con l'estero; e passa all'ordine del giorno. »

Ha udito manifestare i più opposti principii in questa discussione, ma non ha udito una dimostrazione convincente che il dazio sul grano sia veramente un aiuto efficace portato all'agricoltura.

Dalle stesse parole del ministro traspare il dubbio che i dazi non ottengono gli sperati effetti.

Confuta le parole del relatore che l'abolizione del dazio limiterebbe la coltura del grano ai terreni più fertili e fa notare come le terre coltivate a cereali siano da noi molto rilevanti, e non diano un prodotto molto rimuneratore.

Cita i dati delle statistiche ufficiali per dichiarare come la produttività delle terre coltivate a cereali sia andata di continuo diminuendo; i dazii non hanno fatto aumentare il prodotto delle terre, e se pur hanno giovato a pochi, hanno tolto il naturale stimolo della concorrenza a migliorare le colture.

Un efficace protezione agraria non si può ottenere soltanto coi dazii: occorre tutto un indirizzo di Governo che sia rivolto a favorire la produzione nazionale.

Invece il Governo si è dimostrato inetto persino nell'escogitare i rimedii contro la crisi agrumaria, e nei provvedimenti diretti ad impedire le frodi nell'industria del sommacco.

Conclude esprimendo l'augurio che questa provvisoria riduzione di dazio sia l'avviamento ad un nuovo indirizzo nella politica doganale del Governo, ad una trasformazione dei dazii produttori in dazi fiscali, donde verrà un rigoglioso sviluppo di tutte le nostre energie produttrici. (Bene).

CHIMIRRI, ha proposto l'ordine del giorno puro e semplice. Intende con questo richiamare la Camera al solo e vero tema di questa discussione.

Attesa la gravità della situazione, il Governo ha creduto assumersi la responsabilità di un provvedimento immediato. Su questo provvedimento la Camera deve ora pronunziarsi.

Ora l'oratore approva la riduzione di lire 2,50, una maggiore riduzione, mentre non andrebbe a vantaggio dei consumatori, rappresenterebbe un troppo grave danno per l'Erario.

Crede però egli pure, con altri oratori, che convenga operare sulle farine principalmente riducendo il dazio di consumo che grava su di esse. Cita a cagion d'onore l'esempio del municipio di Firenze, che, sopprimendo senz'altro il dazio sulle farine, ottenne un immediato notevolissimo ribasso sul prezzo del pane.

Raccomanda questa questione all'attenzione del Governo, e accenna alla opportunità di un provvedimento generale in questo senso, di carattere legislativo, del quale potrebbe essere occasione il disegno di legge per la conversione dei debiti comunali.

Conviene inoltre render più facili e meno costosi i trasporti, dai quali dipendono le notevoli differenze nel prezzo del grano da piazza a piazza.

Il trasporto di una tonnellata di grano costa meno da New-York all'Havre, che da Civitavecchia a Roma. E la Francia, quando volle ottenere un ribasso sul prezzo del pane, cominciò collo stabilire tariffe di favore pel trasporto dei grani.

Per provvedere poi efficacemente alle classi lavoratrici, più ancora che procurare pochi centesimi di ribasso sul pane, occorre riattivare le opere pubbliche per dar lavoro a chi non ne ha. Nota a questo proposito come i lamenti pel rincaro del pane muovano principalmente dai lavoratori della città; e ciò perchè i lavori della campagna vanno trovando, appunto in questo rincaro, una ragione di maggiore attività di lavori agricoli.

La questione, del resto, è più vasta: tutto ciò non è che un episodio del disagio economico in cui si dibatte il nostro paese: e, per sanare questo disagio, conviene rinvigorire l'agricoltura languente, aiutare le nostre industrie ancora incerte, e soprattutto sgravare dal soverchio peso delle imposte il contribuente italiano. (Vive approvazioni — Congratulazioni).

Voci. A domani!

PRESIDENTE interpella la Camera.

(La Camera delibera di continuare la discussione).

SONNINO SIDNEY (Segni d'attenzione) dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera riconoscendo la necessità di ridurre temporaneamente il dazio sul grano, passa alla discussione degli articoli ».

Approva in massima il provvedimento, che avrebbe però voluto più sollecito, affinchè apparisse spontaneo e non strappato dalle agitazioni di piazza.

Egli propose altra volta in questa Camera che il Governo avesse facoltà, in caso di rincaro dei prezzi, di ridurre proporzionalmente il dazio in via transitoria.

Ora il caso si è verificato, e bene ha fatto il Governo a provvedere; ma deve trattarsi di una riduzione temporanea. All'uopo è necessario che il provvedimento riesca veramente efficace.

Conviene pure con coloro, che vogliono sospesa la protezione, che risulta soverchia, all'industria di macinazione.

E in generale si dichiara favorevole a qualunque provvedimento temporaneo, che tenda ad ovviare al presente disagio.

Al caro prezzo del grano si aggiunge da noi la mancanza di lavoro: difettano i lavori privati; sono sospese le opere pubbliche.

Ma appunto ciò dimostra come convenga proceder cauti nel recidere ogni margine del nostro bilancio e nel preannunziare sgravî che difficilmente potranno essere attuati.

Domanda, dopo ciò, al Governo se mantenga tuttora integro il programma esposto nella esposizione finanziaria; e sopratutto se esso persista nell'idea del famoso fondo degli sgravî.

E ammonisce, a questo proposito, e Camera e Governo che per questa via, date le inattese eventualità come la presente, si andrebbe diritti alla distruzione del bilancio.

È ben probabile che il fondo degli sgravî vada a raggiungere nel sepolcro gli altri suoi sventurati fratelli, dall'ordinamento militare al voto plurimo e alle regioni amministrative, cui il Governo vide immaturamente perire. (Si ride).

Comunque, di fronte alle agitazioni demagogiche, non negherà il suo voto al Governo: ma intende riservare ogni suo giudizio su una politica, che non provvede e non prevede, e che si sustanzia, finanziariamente nella ricerca di sfruttare l'avvenire mediante un progressivo indebitamento, e politicamente nella ricerca della popolarità dell'oggi con promesse pericolose ed inattuabili pel domani. (Approvazioni — Commenti).

GIOLITTI (Segni d'attenzione) svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta che al disagio economico del paese non si può portare rimedio senza un programma di Governo che abbia per base un complesso logico di riforme tributarie e amministrative, passa alla discussione degli articoli. »

Occorre discutere, dice l'oratore, non solo se il provvedimento proposto dal Governo sia utile, ma se sia sufficiente. Questo provvedimento ha un termine prestabilito; ma è egli prestabilito il termine del malcontento generale, che non ha altra causa che la miseria delle classi popolari?

Tutto ciò significa che le condizioni sono gravi; ed è dovere di uomo di Stato di occuparsene, anche in presenza di altri sintomi forse non meno gravi.

Il Parlamento deve mostrare di conoscere i bisogni del paese e di sentirne i dolori.

La soluzione del problema è difficile per le condizioni economiche della nostra finanza: abbiamo il pareggio, ma insidiato da incognite, quali l'Africa, le Casse ferroviarie ed altre ancora; ora qualunque provvedimento deve essere subordinato alla solidità del bilancio.

In materia di lavori pubblici non si potrebbe calcolare sopra ulteriori economie senza accrescere il malcontento dei lavoratori: vi è inoltre il problema delle bonifiche, che conviene affrontare e con mezzi adeguati.

Il programma finanziario del Governo è ricco di buone intenzioni; ma in tal modo si corre il rischio di suscitare speranze, che non potrà poi soddisfare.

Tuttavia è certo che qualcosa di serio bisognerebbe fare per le classi povere; e l'oratore si accontenterebbe che fosse intanto risoluta, ma a fatti, non a parole, una sola questione: sia essa quella del sale o del dazio consumo o delle piccole proprietà.

Non crede possibili ulteriori economie nel bilancio, anche perchè ritiene che le spese militari debbano ormai ritenersi consolidate.

Bisogna dunque affrontare risolutamente la trasformazione tributaria.

I pesi, che gravano soverchiamente sui poveri, bisogna riversarli su coloro che ancora possono sopportarli (Commenti), e non bisogna dimenticare che il nostro sistema tributario è progressivo al rovescio, perchè grava principalmente sui consumi di prima necessità. (Commenti).

Troppo timido e insufficiente è l'accenno ad un sistema progressivo di imposta, che l'onorevole Luzzatti vuole applicare alle tasse di successione nei gradi più remoti: certamente, se l'onorevole Luzzatti non ha osato di più, lo ha trattenuto il timore non dei suoi nemici, ma dei suoi amici. (Si ride — Commenti — Interruzioni).

Il problema della riforma tributaria è poi connesso col problema dei nuovi e gravi doveri, che incombono allo Stato moderno. Convien quindi passare ai corpi locali tutto ciò che è interesse locale, e riservare allo Stato quelle che sono supreme funzioni di Stato.

Ora su questo punto l'oratore trova che il Governo segue la via assolutamente opposta, come dimostrano i disegni di legge presentati all'altro ramo del Parlamento, e che l'oratore trova in stridente contrasto colle idee che informano l'esposizione finanziaria.

Niuna meraviglia quindi che, in mancanza di un programma definitivo, si proceda vivendo alla giornata.

Quanto alla questione presente, il Governo ha la responsabilità del bilancio: egli non voterà un ulteriore ribasso che non sia consentito dal Governo.

Ha creduto però doveroso premettere queste dichiarazioni per riservare il suo giudizio sulla politica generale del Governo e separare la sua responsabilità di fronte al paese, il quale si attende che il Parlamento si mostri conscio dei suoi dolori. (Bene! — Commenti).

Interrogazioni.

LUCIFERO, segretario, ne dà lettura.

« I sottoscritti chiedono interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici per conoscere quando abbia intenzione di presentare quelle proposte di provvedimenti intesi a facilitare la costruzione di ferrovie pubbliche, cui la Camera invitò il Governo col suo ordine del giorno del 1° giugno 1897.

« A. Majorana, Vaccaro ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri dei lavori pubblici e delle poste e telegrafi sulle ragioni che ancora fanno perdurare il pessimo servizio degli orari nel passaggio dello stretto di Messina.

« Angelo Majorana ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro di grazia e giustizia, per conoscere le ragioni per le quali l'autorità giudiziaria di Roma non ha ancora emesso il proprio parere relativamente all'istruttoria riguardante i presunti uccisori di Romeo Frezzi.

« Santini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se e come intende secondare le richieste di varii municipii del circondario di Larino, che insistono per l'affretto di lavori stradali, a fine di dar pane a molti operai disoccupati.

« Romano ».

« Il sottoscritto interpella il ministro della guerra intorno all'atto ministeriale 23 ottobre 1897 n. 204, col quale ha invertito a beneficio di una Cassa a favore degli ufficiali in servizio attivo il fondo della soppressa Associazione Vestiario, costituita, con i versamenti e con la percentuale di aumento dall'1 al 5 per cento sul prezzo di acquisto, tranne pochi, dagli ufficiali attualmente in posizione ausiliaria, in riserva od a riposo.

« Santini ».

La seduta termina alle ore 18,30.

DIARIO ESTERO

I giornali francesi recano lunghi estratti dei due *Libri gialli* pubblicati dal governo di Francia e relativi all'isola di Candia ed alla guerra turco-greca.

Il fascicolo che riguarda l'isola di Candia incomincia con una circolare del ministro degli esteri, sig. Hanotaux, in data 26 maggio 1897, alle grandi Potenze nella quale si propone un piano di organizzazione dell'isola sotto il regime dell'autonomia.

Ecco il testo:

1° Designazione da parte delle Potenze, nel più breve

tempo possibile, di un governatore provvisorio civile, appartenente ad uno Stato neutro;

2° Proclamazione dell'autonomia e della neutralizzazione dell'isola;

3° Costituzione di risorse finanziarie mediante la garanzia delle Potenze per un prestito di almeno sei milioni di franchi, secondo i bisogni;

4° Reclutamento di una gendarmeria forte, e, per quant'è possibile, omogenea per mezzo di arruolamenti volontari, specialmente in Isvizzera;

5. Richiamo delle truppe ottomane od, almeno, il loro concentramento in alcuni punti dell'isola;

6. Riunione pronta quando le circostanze lo permetteranno, di un Assemblea cretese la quale si porrà in relazione col nuovo governatore. In attesa che si stabilisca un accordo per la designazione di un governatore, sembrerebbe desiderabile che il Governo provvisorio fosse affidato al Consiglio degli Ammiragli.

Il fascicolo espone quindi il quadro dei negoziati a cui ha dato luogo questo documento e termina con un dispaccio in cui il console generale di Francia alla Canea fa un confronto tra la tranquillità dei distretti sorvegliati dalle autorità francesi e sgombrati dalle truppe turche e le turbolenze che continuano nelle provincie in cui soggiornano ancora distaccamenti di questa truppa.

***

La *Post* di Berlino dice che la questione di Creta è entrata nello stadio acuto. Nell'isola, prosegue la *Post*, si prepara una rivoluzione allo scopo di portare sul seggio di Governatore il Principe Giorgio di Grecia. In pari tempo verrebbe messa in iscena una grande manifestazione del popolo ellenico in favore di questa candidatura. Se non fosse possibile di impedire questo atto rivoluzionario, dovrebbe essere còmpito dell'Europa di impedire che l'eco della manifestazione si ripercuota nei Balcani.

Una nota ufficiosa dell'*Hamburgischer Correspondent* dice che il Sultano deve insistere sul suo *veto* contro la candidatura del Principe Giorgio. Se la Russia ricorresse alla violenza, il concerto europeo sarebbe finito e la Germania e l'Austria non parteciperebbero mai a misure coercitive contro la Turchia.

***

Al *Temps* poi si telegrafa da Berlino che il governo tedesco tiene, a proposito della candidatura del Principe Giorgio, un atteggiamento passivo motivato, da un lato, dal desiderio di non alienarsi la Russia, e dall'altro, dal proposito di non abbandonare la linea di condotta adottata fin dal principio del conflitto greco-turco e che consisteva nel non esercitare nessuna pressione sul Sultano. Il rappresentante turco a Berlino avrebbe espresso il timore che la nomina del Principe Giorgio a governatore di Creta spingerebbe altri popoli dei Balcani a reclamare dei compensi.

***

Il corrispondente del *Times* al Cairo, spiega minutamente i motivi del contr'ordine dato ai tre reggimenti inglesi che dovevano raggiungere i tre già arrivati a Dongola.

« Cessato il pericolo d'un attacco dei dervisci contro Berber, quartiere generale del corpo anglo-egiziano, scrive il corrispondente, ogni timore che questo possa essere sopraffatto è passato per il momento, poichè il Nilo è ora troppo basso per poter effettuare per via fluviale il trasporto delle truppe e delle provvigioni dal quartiere generale del Kalifa che si trova sotto Kartum, ove sono ammassati ottantamila dervisci fortemente trincerati.

« Si sa che il trasporto mediante le carovane è lento e costosissimo, specialmente durante il periodo dei venti infuocati, detti *Hamsin*, che prostrano gli uomini, e le bestie da soma. Questi venti principiano a soffiare in febbraio durano fino al giugno. Dopo le pioggie torrenziali delle regioni equatoriali, il Nilo inonda un vasto territorio largo dalle tre alle dieci miglia lungo il suo percorso attraverso il deserto della Nubia, rinfresca l'aria e dà sufficiente profondità al fiume per renderlo navigabile.

« Il corpo anglo-egiziano attende questa epoca favorevole per riprendere la sua marcia sopra Kartum ».

***

Alla Camera dei rappresentanti a Washington fu discussa la mozione Teller, già approvata dal Senato, che dava facoltà al governo di pagare in oro od in argento le Obbligazioni degli Stati Uniti.

La discussione è stata aperta dal sig. Dingley, l'autore della tariffa doganale, il quale dichiarò che la proposta Teller è un'offesa all'onore finanziario degli Stati Uniti, e che essa è destinata a preparare la via alla libera coniazione dell'argento o ad un atto di mala fede che consiste nel pagamento del debito del paese in moneta deprezzata. Conchiuse dicendo che gli Stati Uniti corrono pericolo di diventare un paese monometallista argenteo come la China.

La discussione è stata breve e la Camera dei rappresentanti ha respinto con 182 voti contro 132 la mozione Teller.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta, provenienti da Torino, e S. A. R. il Duca degli Abruzzi, proveniente da Spezia, sono stamane giunti a Roma.

S. A. il Principe Danilo di Montenegro, col suo seguito, partì iersera per Milano. Ritornerá fra alcuni giorni.

Al Collegio Romano. Come era annunciato la conferenza di ieri al Collegio Romano fu fatta dal prof. Guido Mazzoni che sostituì Giosuè Carducci. Intervenne, come di consueto, S. M. la Regina che venne ricevuta da S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione on. Gallo.

Il prof. Mazzoni svolse il tema: « L'Italia nella reazione dolente e pensante. » Prendendo le mosse dalla Santa alleanza e dal trattato di Vienna che ribadiva la catena della patria, narrò dei molteplici tentativi fatti nelle varie regioni italiane per scuotere il giogo. Con belle forme narrò quando costasse ai nostri padri il rifare la patria.

La dotta ed interessante conferenza fu molto gustata ed ap-

plaudita dal numeroso uditorio ed in fine S. M. la Regina si congratulò con l'oratore.

All'Ambasciata d'America. — A causa della morte di Mrs. Preston, madre di Mrs. Draper, Ambasciatrice degli Stati Uniti non avranno più luogo i consueti ricevimenti del sabato a palazzo Piombino.

Cambi doganali. — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è stato fissato per oggi, 4 febbraio, a lire 105,20.

Le vittime del ciclone in Brianza. — Si telegrafa da Bergamo che i morti in seguito alla caduta del fumaiuolo e di parte della tettoia della filanda Suardi a Ranzanico sono finora 7; ed i feriti 23, di cui 8 in istato grave; 3 in pericolo di vita.

Disordini a Perugia. — L'*Agenzia Stefani* ha da Perugia 3:

« Un gruppo considerevole di operai si è recato innanzi al Municipio a chiedere lavoro e la riduzione del prezzo del pane a 30 centesimi.

Il Sindaco cercò di persuaderli, ma la dimostrazione, man mano ingrossandosi, si recò in piazza Sopramuro dove fu chiamata una compagnia di fanteria. Mercè l'intervento del Sindaco e di qualche cittadino la dimostrazione si sciolse.

Un gruppo di dimostranti si diresse al Corso Garibaldi ed ivi s'impegnò una colluttazione colle guardie, una delle quali rimase ferita da una sassata.

Furono eseguiti dieci arresti ».

Tempesta nel Tirreno. — Si telegrafa da Portoferraio, 3: Imperversa una burrasca. Il mare è agitatissimo. Ha approdato il piroscafo *Solferino*. Si temono sinistri.

Il temporale di stanotte sorprese sulla spiaggia di Calamita il piroscafo inglese *Craigle*, il rimorchiatore italiano *Giove* e le tartane *Charitas*, *Fides*, *Pisa*, *Follonica*, *Crocifisso*, *Indipendenza*, *Angiolina*, *Speranza* e *Cosimo*. Due piroscafi poterono rifugiarsi a Portolongone.

Delle tartane, le prime due afferrarono la rada di Rio Marina con non lievi avarie, la terza si è affondata, dopo investitasi sugli scogli di Gemini. Le due successive approdarono a Talamone. Delle ultime quattro, tre ancorarono sulla spiaggia di Lito e l'ultima si è arenata sulla medesima spiaggia. Gli equipaggi sono tutti salvi.

Marina militare. — La R. nave *Marco Polo* diretta allo Estremo Oriente giunse ieri a Porto-Said.

— La R. nave *Sardegna* con a bordo il vice ammiraglio Canevaro lascia oggi Suda per Smirne

Marina mercantile. — Ieri l'altro i piroscafi *Kaiser Wilhelm*, del N. L., *Russia*, della C. A. A, e *Spartan Prince*, della P. L., giunsero il primo a New-York, il secondo a Montevideo ed il terzo a Napoli.

Il piroscafo *Matteo Bruzzo*, della Veloce, partì da Las Palmas per Genova ed i piroscafi *Vincenzo Florio* e *Domenico Balduino*, della N. G. I., proseguirono il primo da San Vincenzo per Barcellona ed il secondo da Suez per Bombay. Ieri il piroscafo *Ems*, del N. L., partì da Genova per New-York.

ESTERO

Sinistri marini. — Dall'ultimo bollettino del *Bureau Veritas* rileviamo le seguenti notizie intorno ai sinistri marini avvenuti nello scorso mese di dicembre.

Si perdettero in questo mese novantasei navi a vela di cui una tedesca, sedici americane, ventidue inglesi, quattro danesi, cinque francesi, due greche, una olandese, nove italiane, diciannove norvegesi, tre portoghesi, cinque russe, sei svedesi e tre turche.

Di cinque navi quarantacinque si arenarono, tre furono investite, una distrutta dal fuoco, otto sommerse, dieci abbandonate, venticinque condannate e quattro supposte perdute per mancanza di notizie.

Nello stesso mese si perdettero ventisette navi a vapore di cui sedici inglesi, una belga, una chilena, una danese, una spagnuola, cinque francesi e due svedesi. Di queste navi dieci si arenarono, cinque furono investite, due si sommersero, una fu abbandonata, cinque condannate e quattro supposte perdute per mancanza di notizia.

Il cavo transpacifico fra San Francisco, Honolulu e Giappone. — L'*Italia* di S. Francisco (California) riceve da Washington: « L'onorevole Taylor, dell'Ohio, ha presentato un progetto di legge al Congresso mirante ad incoraggiare il commercio colle isole Hawai e col Giappone e per lo impianto di un cavo telegrafico sottomarino fra San Francisco e Honolulu e da qui al Giappone.

Il cavo con Honolulu dovrebbe essere compiuto prima della fine del 1899; quello col Giappone prima del 1900. La tariffa sarebbe di 35 cent. per parola fino ad Honolulu; di 1,25 pel Giappone. I concorrenti all'appalto della grande impresa debbono fare un deposito di 100 mila dollari ».

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

BERLINO, 3. — Il *Wolff Bureau* annunzia che, secondo informazioi ufficiali, l'assassino del marinaio tedesco Schulze, presso Kiao-Tschau, fu arrestato e giustiziato, dopo sentenza resa dal Tribunale chinese.

VIENNA, 3. — Sono avvenuti stamane gravi disordini all'Università; gli studenti tedeschi e slavi vennero, verso mezzodì, fra loro a conflitto.

Il Rettore del Politecnico di Brünn ammonì severamente gli studenti che, nonostante gli avvertimenti, impedirono le lezioni, chiedendo ad alte grida la chiusura della Scuola.

A Praga nessuno studente si presentò alle lezioni dell'Università e del Politecnico tedeschi; però regna calma perfetta.

A Gratz, nei due corsi superiori, i professori non tennero le lezioni, in seguito a domanda degli studenti.

Nessun incidente.

A Leoben gli studenti della scuola delle miniere impedirono le lezioni con grida violente ed acclamando i professori. Le lezioni seranno riprese lunedì.

LONDRA, 3. — Si ha da Pietroburgo che avvenne un'esplosione di gas in una miniera di carbon fossile a Makiejeff (Russia) e che vi sono un centinaio di morti.

LONDRA, 3. — Lo *Standard* crede che, se si confermasse la voce che il Governo inglese rinunzia ad esigere dalla China l'apertura al commercio del porto di Talien-Wan, ciò porterebbe pregiudizio al prestigio dell'Inghilterra e nuocerebbe alla riputazione dei suoi Ministri.

INNSBRUCK, 3. — Gli studenti hanno impedito le lezioni in tutte le scuole.

All'Università le lezioni erano state già sospese.

In una via avvenne un conflitto tra gli studenti tedeschi-nazionali e quelli appartenenti alla Società cattolica *Austria*.

LEOPOLI, 3. — Ha avuto luogo un'elezione supplementare per il deputato al Reichsrath nella circoscrizione rurale di Lancut.

Fu eletto il Padre Stojalowski.

PARIGI, 3. — *Camera dei Deputati* — Il deputato Jaurès solleva un incidente circa l'affermazione, fatta pubblicamente dal deputato Delcassé, essere cioè stato violato il segreto postale

aprendo una sua lettera contenente documenti sulle condizioni della marina, argomento di cui si sta discutendo alla Camera.

Jaurès chiede al Governo spiegazioni in proposito.

Il Sottosegretario di Stato per le poste e pei telegrafi, E. Delpeuch, dichiara che ignorava il fatto, che ad ogni modo lo riprova severamente.

Se il fatto risulterà accertato, in seguito all'inchiesta ordinata in proposito prenderà misure repressive.

Delcassé, intervenendo per fatto personale, rileva che l'amministrazione della marina non è stata estranea alla violazione della corrispondenza postale, poichè ebbe conoscenza del fatto, mentre egli serbava il silenzio, e poichè un giornale vi fece allusione (Rumori).

Il Ministro della marina, ammiraglio Besnard, dichiara con giuramento che egli nulla sa di questo affare.

Habert presenta una mozione, colla quale chiede che si proceda ad una inchiesta parlamentare.

La Camera respinge questa mozione.

I deputati radicali reclamano che si faccia la luce mediante un'inchiesta giudiziaria.

Il Presidente del Consiglio, Méline, vi si oppone dichiarando che bisogna aspettare i risultati dell'inchiesta amministrativa. Dice che il votare un'inchiesta giudiziaria equivarebbe a mancanza di fiducia nel Gabinetto.

Millerand attacca violentemente il Gabinetto e pone in dubbio che Méline ignorasse il grave fatto.

La domanda d'inchiesta giudiziaria è respinta.

La Camera approva invece un ordine del giorno che prende atto delle dichiarazioni del Governo.

BRUNN (MORAVIA), 3 — In seguito a violente dimostrazioni da parte degli studenti tedeschi i corsi della Scuola politecnica sono stati sospesi fino a nuovo ordine.

MADRID, 4. — Si annunzia nei circoli politici che Govin, Segretario di Stato per l'interno e per la giustizia nel Gabinetto cubano, si è dimesso.

OSSERVAZIONI METEREOLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 3 febbraio 1898.

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì. 750.28

Umidità relativa a mezzodì. 30

Vento a mezzodì. . . . . NW moderato.

Cielo. . . . . $^1/_4$ coperto.

Termometro centigrado. . . . . . { Massimo 13.°0. / Minimo 5.°0.

Pioggia in 24 ore: mm. 0.3.

3 febbraio 1898:

In Europa pressione a 774 Madrid; 760 Bruxelles, Lucana, Nizza, Bastia, Patrasso; 723 Pietroburgo.

In Italia nelle 24 ore: barometro molto abbassato fino a 15 mm. a Belluno, Firenze, Camerino, Chieti; temperatura in generale aumentata; qualche pioggia al Nord e Centro.

Stamane: cielo sereno Piemonte, Liguria e Sicilia, nuvoloso o coperto con qualche pioggia altrove.

Barometro: 753 Venezia; 755 Belluno, Verona, Roma, Brindisi, 759 Porto Maurizio, Catanzaro; 762 Cagliari, Caltanissetta.

Probabilità: venti freschi a forti intorno al ponente; cielo nuvoloso con qualche pioggia.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 3 febbraio 1898.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	Temperatura Massima nelle 24 ore preceden.	Temperatura Minima nelle 24 ore preceden.
Porto Maurizio	sereno	legg. mosso	16 0	5 0
Genova	sereno	legg. mosso	12 2	8 8
Massa Carrara	$^1/_2$ coperto	agitato	16 0	8 2
Cuneo	sereno	—	13 5	4 5
Torino	$^1/_4$ coperto	—	10 8	4 0
Alessandria	sereno	—	11 3	0 1
Novara	sereno	—	12 2	2 2
Domodossola	coperto	—	12 5	5 0
Pavia	sereno	—	12 0	0 7
Milano	sereno	—	11 6	4 6
Sondrio	$^3/_4$ coperto	—	11 8	3 2
Bergamo	$^1/_4$ coperto	—	11 0	6 0
Brescia	$^1/_4$ coperto	—	12 0	3 0
Cremona	$^1/_4$ coperto	—	11 0	2 9
Mantova	$^1/_4$ coperto	—	11 0	2 8
Verona	coperto	—	14 0	2 1
Belluno	$^3/_4$ coperto	—	7 0	— 0 5
Udine	coperto	—	10 8	3 0
Treviso	coperto	—	11 0	2 8
Venezia	coperto	calmo	9 3	2 3
Padova	coperto	—	10 0	2 4
Rovigo	$^3/_4$ coperto	—	12 0	1 0
Piacenza	sereno	—	12 1	1 2
Parma	$^1/_2$ coperto	—	13 0	1 9
Reggio Emilia	$^1/_2$ coperto	—	12 4	2 0
Modena	$^3/_4$ coperto	—	12 7	1 4
Ferrara	$^3/_4$ coperto	—	11 0	1 5
Bologna	$^1/_2$ coperto	—	11 7	1 8
Ravenna	coperto	—	15 1	— 1 2
Forlì	$^3/_4$ coperto	—	14 2	2 8
Pesaro	piovoso	mosso	13 0	5 0
Ancona	piovoso	agitato	13 0	6 2
Urbino	piovoso	—	12 8	3 0
Macerata	$^3/_4$ coperto	—	15 2	7 6
Ascoli Piceno	$^1/_4$ coperto	—	16 0	4 0
Perugia	coperto	—	13 0	4 6
Camerino	coperto	—	13 8	5 8
Lucca	$^1/_2$ coperto	—	13 6	2 6
Pisa	coperto	—	16 0	—
Livorno	$^1/_2$ coperto	agitato	14 5	7 8
Firenze	coperto	—	13 5	3 9
Arezzo	coperto	—	14 4	1 3
Siena	coperto	—	14 2	5 6
Grosseto	$^1/_4$ coperto	—	16 2	2 1
Roma	coperto	—	15 0	5 0
Teramo	$^1/_2$ coperto	—	16 9	6 1
Chieti	$^1/_2$ coperto	—	14 4	2 4
Aquila	coperto	—	13 0	4 1
Agnone	$^1/_4$ coperto	—	11 8	3 9
Foggia	coperto	—	12 7	5 9
Bari	coperto	calmo	12 4	4 8
Lecce	$^3/_4$ coperto	—	13 2	4 3
Caserta	$^3/_4$ coperto	—	15 5	6 0
Napoli	coperto	mosso	13 8	4 0
Benevento	$^3/_4$ coperto	—	15 1	4 7
Avellino	—	—	—	—
Salerno	$^3/_4$ coperto	—	6 9	1 9
Potenza	$^3/_4$ coperto	—	6 6	— 2 2
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	coperto	—	5 6	1 0
Reggio Calabria	sereno	legg. mosso	14 1	8 4
Trapani	coperto	calmo	15 4	8 7
Palermo	nebbioso	agitato	16 4	2 4
Porto Empedocle	$^1/_4$ coperto	calmo	16 0	8 0
Caltanissetta	sereno	—	10 0	4 2
Messina	sereno	calmo	14 0	8 1
Catania	sereno	legg. mosso	14 6	4 4
Siracusa	$^1/_4$ coperto	mosso	14 6	6 9
Cagliari	$^1/_2$ coperto	agitato	20 0	7 0
Sassari	$^1/_4$ coperto	—	17 3	7 9

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile:* TUMINO RAFFAELE.